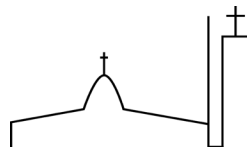


San Bonaventura

Cadoneghe



SESTA DOMENICA DI PASQUA

9 maggio 2021 - preghiera in famiglia

*prepariamo la tavola con la sola tovaglia; mettiamo al centro la Bibbia,
aperta su Gv 15, 9-17, il cero e l'accendino, un fiore*

un genitore

Ci raccogliamo insieme nel nome del Padre + e del Figlio e dello Spirito Santo.
Con il Salmo 98 diciamo al Signore la nostra gioia per questo suo giorno!

i familiari si alternano, una strofa ciascuno

Cantate al Signore un canto nuovo, perché ha fatto cose stupende.

Ha vinto con la forza del suo braccio, il suo potere è senza pari.

Davanti agli occhi dei popoli il Signore ha manifestato la sua vittoria,
si è rivelato nostro Salvatore.

Tutta la terra ha potuto vedere che il nostro Dio ci ha salvati.

Popoli tutti, acclamate al Signore, gridate di gioia, esultate, cantate!

un figlio accende il cero, poi, se ha l'età, legge; oppure legge un altro familiare

Dal Vangelo di Giovanni (15, 9-17)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: "Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e

rimango nel suo amore. Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena.

Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici. Voi siete miei amici, se fate ciò che io vi comando. Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamato amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi.

Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda.

Questo vi comando: che vi amiate gli uni gli altri".

silenzio

un familiare legge

Dall'omelia di papa Francesco nella sesta Domenica di Pasqua 2018

Gesù dà un consiglio molto forte: *"Rimanete nel mio amore"*. Questo è il consiglio che Gesù dà ai suoi prima di soffrire e di morire. Ed è anche il consiglio che dà a noi, ad ognuno di noi. Gesù ci dice: *"Rimanete nel mio amore. Non andate fuori del mio amore"*. E ognuno di noi può domandarsi nel cuore: *"Io rimango nell'amore del Signore? O esco fuori cercando altre cose, altri divertimenti, altre condotte di vita?"* Ma *"rimanere nell'amore"* è fare quello che Gesù ha fatto per noi. Lui ha dato la vita. Lui è stato il servo di noi: è venuto a servirci. *"Rimanere nell'amore"* significa servire gli altri, essere al servizio degli altri. Che cosa è l'amore? *"Ah, sì, ho visto un telefilm sull'amore, era bello... E quella coppia di fidanzati... E poi, è finita male, peccato!"*. Non è così. L'amore è un'altra cosa. L'amore è prendersi carico degli altri. L'amore non è suonare violini, tutto romantico... L'amore è lavoro. Quante tra di voi sono mamme, pensate a quando i bambini erano piccolini: come amavate i vostri bambini? Con il lavoro. Prendendovi cura di loro. Loro piangevano... bisognava allattarli; cambiarli; questo, quell'altro... L'amore è sempre lavoro per gli altri. Perché l'amore si fa vedere nelle opere, non nelle parole. Ricordate quella canzone: *"Parole, parole, parole"*. Tante volte sono solo parole. L'amore invece è concreto. Ognuno deve pensare: il mio amore per la mia famiglia, nel quartiere, nel lavoro, è servizio agli altri? Mi preoccupo degli altri? L'amore è nelle opere, non nelle parole. *"Io ti amo"*. *"E che cosa fai per me se mi ami?"*

Ognuno degli ammalati del quartiere si chiede: "Che cosa fai per me?" Nella nostra famiglia, se tu ami i tuoi figli, siano piccoli, grandi, i genitori, gli anziani, che cosa fai per loro? Per vedere com'è l'amore, va sempre detto: "Che cosa faccio? Ma dove impariamo questo? Da Gesù. "In questo si è manifestato l'amore di Dio in noi: Dio ha mandato nel mondo il suo Figlio". In questo sta l'amore.

Non siamo stati noi ad amare Dio; ma è lui che ci ha amato per primo. Il Signore ama sempre per primo. Ci aspetta con l'amore. Anche noi possiamo farci la domanda: io aspetto con l'amore gli altri?

Per esempio: il chiacchiericcio è amore? No, non è amore. Sparlare della gente non è amore. "Oh, io amo Dio. Faccio cinque novene al mese. Faccio questo, questo..."

Sì, ma... com'è la tua lingua? Come va la tua lingua? Questa è proprio la pietra di paragone per vedere l'amore. Il termometro per sapere la temperatura del mio amore è la lingua. Non dimenticatevi di questo. C'è un rimedio per non sparlare degli altri? È facile. È alla portata di tutti. Quando ti viene voglia di parlare male degli altri, morditi la lingua! Si gonfierà, ma di sicuro non parlerai più male.

Chiediamo al Signore di "rimanere nell'amore" e di capire che l'amore è servizio, è prendersi carico degli altri. E la grazia di capire che il termometro di come va l'amore è la lingua.

silenzio

gioia dell'amore

un genitore

Nell'amore del Signore rinnoviamo il nostro amore, perché la nostra gioia sia piena.

si rivolge a chi ha a fianco e gli dice

Nell'amore di Cristo ti dono il mio amore.

poi lo abbraccia; chi ha ricevuto l'abbraccio ripete parole e gesto a chi ha a fianco, finché si arriva al genitore

un genitore

Signore, ti lodiamo per il tuo comandamento:
che ci amiamo gli uni gli altri come tu ci hai amato.

Signore, tu non ci chiami più servi,
ma ci hai chiamato amici.

Signore, non noi abbiamo scelto te,
ma tu hai scelto noi.

O Padre, fa' che viviamo con intenso amore
questi giorni di gioia per il Figlio tuo Risorto.
Nel nome del Padre + e del Figlio e dello Spirito Santo.

si prepara la tavola insieme, mettendo al centro il cero acceso

